

Paolo Barducci - Diana Bosnjak Monai - Valerie Bregaint - Nora Carella - Bruna Daus Medin - Elsa Delise
Fulvio Dot - Giovanni Duiz - Carla Fiocchi - Holly Furlanis - Paolo Giorio - Paola Martinella - Nadja Moncheri - Claudio
Nevyjel - Giulia Nolfiani Pacor - Megi Pepeu - François Piers - Marta Potenzieri Reale - Alice Psacaropulo - Svyatoslav
Ryabkin - Carlo Sini - Erika Stocker - Roberto Tigelli - Fabrizio Vascotto - Livio Zoppolato - Serena Zors Breuer



PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE

Onlus

MOSTRA D'ARTE

La bellezza per la bontà, l'arte aiuta la vita

DICIASSETTESIMA EDIZIONE

2016

www.premiobonta.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus

Etta Carignani (Ts)	Presidente
Donatella Pianciamore (Mi)	Vicepresidente
Anna Coslovich (Ts)	Tesoriera
Daniela Danieli Furlanis (Ve)	Consigliera
Rosaria Gori (Roma)	Consigliera
Adriana Marini (Mi)	Consigliera
Maria Masolo Santi (Vr)	Consigliera
Gilda Pianciamore (Roma)	Consigliera
Edvige Rubinato (Go)	Consigliera
Jocelyne Slee (Londra)	Consigliera
Vesna Turkovich (Pola - Croazia)	Consigliera
Aldo Pianciamore (Ts)	Segretario

Revisori del bilancio: PriceWaterHouseCoopers S.p.A. - Udine

Comitato della Mostra: SAS Principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso, Fulvia Costantinides, Marianna Accerboni, Donatella e Aldo Pianciamore.

Coordinamento culturale e testi: Marianna Accerboni, Aldo Pianciamore e Gianni Pausi

Allestimento della mostra: Marianna Accerboni, Aldo Pianciamore, Gianni Pausi, Duilio Valente.

Referenze fotografiche: Olga Micol.

Le schede per autore riprese dai precedenti cataloghi, sono state redatte da: Sergio R. Molesi (S.R.M.), Marianna Accerboni (M.A.) e dal Coordinamento Culturale (C.C.) su dati forniti dagli artisti stessi.

In copertina: Medaglia coniata e donata dalla famiglia Pianciamore alla ONLUS

Indirizzo di saluto dalla Presidente Etta Carignani

Trieste, ottobre 2016

Cari Amici,

un appuntamento della nostra Fondazione, nella vertiginosamente turbolenta e violenta realtà dell'oggi: è un'occasione di riflessione oltre che di grazie agli Artisti i quali, ancora una volta, hanno creduto in noi.

Sì, riflessione perché la nostra realtà non è solo la frenesia della telematica e delle sue sempre nuove "invenzioni", non è solo la dipendenza da queste, ma è, deve essere attenzione umana al mondo dei giovani, a coloro che attuano, a coloro che vivono la vera solidarietà, a coloro che si formano in una realtà sia nazionale che internazionale, a coloro che sono e che saranno il nostro futuro e che credono che si possa fare molto sia per il nostro prossimo che per il nostro Paese.

Buona Mostra!

Etta Carignani

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Etta Carignani', with a large, sweeping flourish at the end.

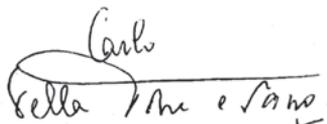
Indirizzo di saluto dal Principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso

Duino, ottobre 2016

Anche quest'anno, un anno sicuramente difficile, è nostro desiderio aprire il Castello di Duino all'esposizione di pittori che, generosamente, sostengono la Fondazione Hazel Marie Cole.

E lo faccio con grande condivisione dei targets della Fondazione in quanto, mai come oggi, la solidarietà d'animo è importante e, se individuata necessita di sostegno per creare una realtà che faccia crescere i nostri ragazzi e aiuti la società civile a vivere una realtà dalla quale si possano bandire le violenze e l'egoismo.

Carlo Alessandro della Torre e Tasso

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Carlo della Torre e Tasso', with a large, sweeping flourish at the end.

Il Premio alla Bontà Hazel Marie Cole dopo diciassette anni

IL PREMIO ALLA BONTA' HAZEL MARIE COLE onlus opera, ormai da tanti anni, con molteplici iniziative. Durante questo lungo periodo, abbiamo sempre potuto constatare quanto i giovani possano aiutarci a prendere coscienza dell'esistenza di un "Mondo Migliore" rispetto a quello che possiamo percepire attraverso i mezzi di comunicazione. Molti di loro, infatti, sono naturalmente predisposti all'accoglienza, alla generosità, a semplici gesti di straordinaria sensibilità. Le iniziative della Fondazione, possono proprio aiutare a far sì che la " Bontà " diventi una scelta di vita da concretizzare, quotidianamente, nelle relazioni con gli altri. Per questo il nostro impegno sarà massimo nel dare risalto al "Bene" che alberga in tante realtà belle, pulite, costruttive.

Come noto le iniziative istituzionali del Premio alla Bontà si articolano su tre direttrici: la prima mirata a premiare alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado segnalati da Direttori Didattici, Insegnanti, per la scelta di alunni che si distinguono per atti di bontà; la seconda si riferisce ad aiuti economici a giovani, provenienti da paesi in via di sviluppo, vincitori di borse di studio per il Collegio del Mondo Unito di Duino, cui viene assicurato un "pocket money" spesso utile per la loro vita quotidiana (dai biglietti dell'autobus agli indumenti); la terza si riferisce a premi in denaro per chi aiuta persone non autosufficienti. Ad oggi il totale dei premi assegnati è di 324. Di questi, 82 sono stati assegnati alla prima linea, 171 alla seconda e 71 alla terza.

Nella pagina "I premiati" del sito www.premiobonta.it sono riportati i nomi dei prescelti.

La Mostra viene allestita con opere generosamente donate dagli artisti, che in tal modo contribuiscono alla raccolta fondi per il Premio.

Gilda Pianciamore



La mostra, alla diciassettesima edizione

E' con tanta emozione nel cuore che mi accingo a fare, come ogni anno, un breve resoconto dell'attività svolta dal Premio alla Bontà di Hazel. Al pensiero poi che con la fine di quest'anno saranno trascorsi 17 anni da quando Hazel non è più tra noi, l'emozione diventa panico per il tempo trascorso. Una breve pausa di riflessione però allontana subito la tristezza e crea una punta di orgoglio per quanto realizzato.

Anche quest'anno abbiamo portato avanti degnamente le attività caritatevoli da Hazel svolte in autonomia in vita. Ad oggi (non è compresa la terza linea 2016 prevista a Dicembre) sono stati assegnati 324 premi di questi 153 ad italiani e 171 a stranieri.

Anche la Mostra, voluta dal consiglio per raccogliere fondi, ma soprattutto con l'idea di aiutare i giovani artisti ad inserirsi nel mercato dell'arte, quest'anno è giunta alla 17ª edizione. Questo ci rende orgogliosi perchè abbiamo fatto conoscere al pubblico che ci segue molti volti nuovi affiancati da artisti ben noti a Trieste.

Questi, tutti, sono stati generosi con la nostra Onlus e desidero in questa occasione ringraziare i giovani ma soprattutto gli affermati artisti per avere accettato il nostro invito a partecipare.

Sul nostro sito internet (www.premiobonta.it) ogni anno abbiamo pubblicato un catalogo delle opere esposte. Quest'anno cercheremo di pubblicarlo subito dopo l'inaugurazione al Castello di Duino per consentire a coloro che sono impossibilitati a presenziare alla mostra, di manifestare il loro eventuale interesse partecipando all'assegnazione al più alto offerente.

Aldo Pianciamore



Bontà e bellezza

Bontà e bellezza s'intrecciano in questa iniziativa, che premia la generosità e l'altruismo nel ricordo di Hazel Marie Cole, straordinaria figura di mecenate inglese, la quale fece di tali doti il proprio stile di vita. Al di là del precipuo fine benefico, la rassegna, giunta quest'anno alla diciassettesima edizione, ha il pregio di riassumere attraverso le opere di 25 artisti, realizzate secondo tecniche diverse - dalla pittura a olio su tela o faesite, all'acrilico, alla tecnica mista, alla tempera su tavola, faesite, carta e tela; al collage, al gesso, all'acquarello, al pennarello, al pastello su carta; all'acquaforte, agli acrilici su tela, al disegno a matita - un panorama attraente e variegato del lessico artistico contemporaneo a Trieste, in Italia e all'estero. Inoltre, come in molte delle scorse edizioni, alla consueta e prestigiosa sede espositiva del Castello di Duino, si affianca anche quella della Sala del Giubileo.

Gli artisti presenti seguono per la maggior parte due percorsi creativi: i più sono orientati a un'interpretazione della realtà arricchita sovente da suggestioni oniriche, fantastiche, simboliche, metafisiche e surreali, altri seguono invece il filone narrativo, legato alla figurazione tradizionale. Al primo gruppo appartengono la figurazione onirica e fortemente surreale di **Serena Zors Breuer**, affascinante e poliedrica artista triestina attiva da decenni a Monaco di Baviera, e la coraggiosa, multiforme e variegata ricerca d'avanguardia di **Erika Stocker Micheli**, pittrice austriaca che vive e opera da molto tempo a Trieste, fungendo da raccordo con la migliore cultura artistica contemporanea del suo paese. E che presenta in quest'occasione la propria icona personale, in cui si collegano medicina e pittura. Del filone dei sognatori fanno parte pure il ricco immaginario di **Fulvio Dot** che, nell'opera esposta, ci consegna una Venezia fragile, interpretata con misura ed eleganza secondo un lessico prettamente contemporaneo, e la pittura delicata, lirica e luminosa di **Giulia Noliani Pacor**; mentre appare molto personale ed evocativo il lavoro a tecnica mista di **Megi Pepeu**.

Alla figurazione fantastica e onirica fanno capo anche **Paolo Barducci** che, attraverso una tecnica mista, ludicamente illuminata da elementi inseriti a collage, visualizza con un pizzico di delicata ironia il significato delle ore, "lunghe nel soffrir, brevi nel giorno", e il pittore ucraino **Svyatoslav Ryabkin**, che raffigura e interpreta con morbida tenerezza secondo un linguaggio espressionista figurativo, un dolce mondo di favola, popolato di nuvole, pesci e gatti, motivi ricorrenti del suo immaginario. All'universo lirico di questi due artisti si può accostare quello, altrettanto poetico e quasi fantasmico del triestino **Fabrizio Vascotto**, che con sensibilità ed efficacia sa fissare sulla tela uno stato d'animo. Il viaggio nella poetica espressionista prosegue con la francese **Valérie Brégaïnt**, che dipinge elementi simbolici e allusivi all'immagine, come fossero sogni leggeri, sospesi tra gestualità, segno, materia e un delicato cromatismo. Vi si possono accostare l'intuizione pittorica originale e fantastica di **Bruna Daus Medin**, il gesto creativo vitale e luminoso della friulana **Paola Martinella** e l'affabulazione fantastica e materica di **Paolo Guglielmo Giorio**.

Al filone espressionista figurativo fanno riferimento pure l'intensa ricerca cromatica e luministica di **Nora Carella**, presente con un interessante vetro dai colori accesi, e quella di **Elsa Delise**, espressionista di grande qualità, al limitare dell'astrazione, la quale propone una composizione di delicata suggestione che lascia spazio a molteplici interpretazioni, mentre **Roberto Tigelli** dedica a Trieste un'intensa interpretazione implementata dal collage. Di forte impatto emozionale e sempre appartenente al filone dell'espressionismo figurativo, è l'opera della pittrice **Diana Bosnjak** che, nata a Sarajevo e laureata in architettura a Zagabria, è pure una valente scrittrice. Sempre nello stesso ambito stilistico **Nadja Moncheri** propone una pittura armonica e controllata, che interpreta con capacità di sintesi il respiro del mondo naturale. Autore di una figurazione del tutto personale è il triestino **Claudio Nevyjel**, nella cui pittura di gran qualità risuonano gli echi della forza segnica e cromatica, tesa all'affondo psicologico, propria dell'espressionismo tedesco.

Al filone più propriamente narrativo e legato alla figurazione più tradizionale appartiene invece **Alice Psacaropulo**, presente con una delicata e intensa opera degli anni giovanili di gusto appunto prettamente figurativo, premessa alle molteplici sperimentazioni linguistiche perseguite dalla pittrice nel corso della sua lunga attività artistica. Il taglio narrativo è abbracciato anche dalla monfalconese **Carla Fiocchi**, che dipinge con delicato sentire delle luminose vele al vento, tematica abbracciata anche dal pittore istriano **Livio Zoppolato**, che le rappresenta con eleganza attraverso un lieve e luminoso colorismo. Secondo l'indirizzo figurativo si esprimono pure **Holly Furlanis**, deliziosa autrice di una pittura di taglio decorativo dal vivo colorismo, e **Marta Potenzieri Reale**, che ci offre una puntuale e rasserenante interpretazione del paesaggio toscano, mentre **Carlo Sini** narra l'ambiente californiano attraverso un brillante cromatismo. *Last but not least*, ritroviamo **Giovanni Duiz**, artista dai toni nitidi e luminosi, che dipinge un'interpretazione algida e razionale, ma al tempo stesso sognante, della casa carsica, secondo un esempio di pittura basata sulla precisione del disegno e sull'impiego sapiente e intimo del colore.



LE OPERE

Alcune opere esposte provengono
da precedenti donazioni
al Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus

Le misure delle opere si intendono base per altezza

PAOLO BARDUCCI



LUNGHE NEL SOFFRIR BREVI NEL GIORNO (LE ORE)

tempere e mista di cm 60 x 60 - 2015

Nato a Trieste nel 1941, è diplomato all'Istituto Statale *Nordio*, variegata fucina di talenti per la decorazione della nave e degli interni di Trieste, in decorazione pittorica; è maestro d'arte, ha lavorato come disegnatore tecnico ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico e Italcantieri Trieste e Monfalcone. Ha frequentato a Trieste la Scuola Libera di Figura del Museo *Revoltella* con Matteo Campitelli e Nino Perizi, la Scuola dell'Acquaforte Carlo *Sbisà* e il laboratorio di Ceramica artistica del prof. Renzo Ciullini. Ha iniziato a esporre negli anni sessanta, allestendo 22 personali a Trieste, in Friuli Venezia Giulia e in Emilia Romagna e partecipando a numerose collettive in tutta Italia. Oltre che nel nostro paese, ha compiuto diversi viaggi di studio in Spagna, Inghilterra, Francia, Austria, Grecia e nell'ex Jugoslavia. Sue opere si trovano in varie collezioni pubbliche, tra cui quella della Regione Friuli Venezia Giulia, della Banca Cattolica del Veneto, Fondazione CRTrieste, Museo *Revoltella*, Comune di Longiano (Forlì-Cesena), e private. È iscritto al *Kunsthistorisches Institut* in Florenz.

Poeta visionario - scrive Marianna Accerboni - *Barducci esprime con coerenza gli esiti essenziali della ricerca artistica portata avanti nell'Europa del '900 da spiriti eletti e innovatori, dirigendo il proprio pennello o la matita, la penna oppure gli altri strumenti che conducono alla realizzazione della ceramica, dell'incisione o dello sbalzo, verso una sintesi armonica e ricca di frastagliature e di luce.*

Un segno fine e cromaticamente vivace e lieto connota le molteplici tecniche pittoriche e non, esperite nel corso dei decenni, ma levità e lirismo permangono quale comun denominatore del linguaggio di questo artista fantasioso eppure coerente, traducendosi e traghettando nel corso del tempo in un espressionismo acceso, talvolta grottesco e graffiante, fino a pervenire a connotazioni surreali.

La "sostenibile leggerezza dell'essere" rappresenta dunque la cifra incantata attraverso cui Barducci interpreta la realtà con il mezzo pittorico, mentre nella scultura e nello sbalzo così come nell'incisione una sorta di poetica precisione contraddistingue l'abile fattura.

Il tempo passa ma il tocco gentile rimane. Ed ecco che nei luminosi temi della natura morta, prevalentemente di fiori, e del paesaggio, l'artista inserisce in modo onirico la figura umana, soprattutto quella femminile, spesso impreziosita dall'applicazione di strass, foglia d'oro e paillettes, e dipinta quasi si trattasse di presenze angeliche. Per sognare ancora, al di là del reale, secondo un libero sentire dai ritmi e dalle suggestioni chagalliane e klimtiane.

Vive e opera nella Residenza La Primula - Via Molino a Vento 72 - Trieste.

040 369575 - 349 6933761 - 328 4535834

(M.A.)

DIANA BOSNJAK MONAI



SENZA NOME

olio e tempera di cm 60 x 60 - 2015

Nata a Sarajevo nel 1970, è laureata in architettura a Zagabria nel 1995. Dopo un percorso di vita particolare, arriva a Trieste, dove si stabilizza nel 2000 e inizia la sua attività, esponendo a partire dal 2003. Finora ha realizzato una decina di mostre personali e diverse rassegne collettive in Italia e all'estero. Sui suoi lavori hanno scritto diverse testate giornalistiche, tra cui *Il Piccolo* di Trieste, *Messaggero Veneto*, *Internazionale*, *Zeno*, *Vita nuova*, *Arte e cultura* a firma di Marianna Accerboni, Marco Minuz, Claudio H. Martelli, Sergio Brossi, Laila Wadia, Walter Specogna, Antonella Iozzo, Jasna Vukmirivic e altri.

Ha ristrutturato, arredato e progettato numerose abitazioni a Umago, Salvo, Nova Gorica, Trieste e Veglia. All'attività professionale affianca da tempo una riconosciuta produzione pittorica. Sue opere giovanili erano presenti in gallerie a Sarajevo, Stanjel, Nova Gorica. Nel 2006 ha creato il manifesto per la mostra su Enzo Mari *Questo non è uno scolapasta* (Trieste, Palazzo Gopcevic, 2006).

Ha esposto in qualificate personali e collettive: alla Galleria *La Bottega* di Gorizia, alla Galleria *Decumanus* di Veglia (Croazia), al Caffè storico *Stella Polare* di Trieste, alla Galleria Rettori *Tribbio 2* di Trieste, alla Galleria Marziart di Amburgo, alla IV Biennale d'arte *Culture a confronto* di Trani (Barletta), alla Galleria *Incontri Scrimin* di Bassano del Grappa, alla *Lega Navale* di Trieste, al *Kunststart 2008* (rappresentata dalla galleria *Gaudi* di Madrid), alla 43° Mostra del Paesaggio a Palazzo Costanzi a Trieste, alla 44° Mostra del Paesaggio alla Sala *Fittke* a Trieste, nella sede dell'Università Popolare di Umago (Croazia).

Vive e lavora a Trieste.

(M.A.)

VALÉRIE BRÉGAINT



SANS TITRE 1

olio su tela di cm 32 x 44 - 2007

E' nata a Versailles (Francia) l'11 giugno 1964. Ha compiuto studi di pittura all'American Center di Parigi dal 1984 al 1985 e, dal 1986 al 1991, all'*Ecole Nationale Supérieure des Beaux Arts* de Paris. La sua maniera pittorica, che si materializza spesso nelle grandi dimensioni, affonda le sue radici nella dimensione espressionistica, in una restituzione allusiva dell'immagine tra gesto, segno, materia e colore. «... nell'esperienza delle arti etniche, nell'innocenza dei disegni dei bambini e nel simbolismo del 'double'...» l'artista si è cimentata con l'organicità del dato fitomorfo e zoomorfo, con la dimensione vitalistica del circo e spirituale degli angeli, ed è recentemente approdata al mistero delle origini del cosmo.

Vive e lavora ad Atene.

(S.R.M.)

NORA CARELLA



VETRI

olio su tela di cm 50 x 70 - 2004



(Parenzo, Istria 1918 – Trieste 2015) Formatasi all'Accademia di Belle Arti di Venezia, residente dalla giovinezza a Trieste e attiva per tutta la vita nello studio triestino e in quello di Roma, è nota in Italia e all'estero per i luminosi ritratti di gusto post impressionista in cui ha effigiato insigni personaggi del mondo artistico e culturale, della politica e della diplomazia, del cinema e dello sport, tra cui Farah Diba e la famiglia reale persiana, che si recò a immortalare a Teheran; l'ex presidente americano Carter, Andreotti, Agnelli, Berlinguer, Calindri, Baudo, Fini, vari sindaci di Trieste e presidenti del Lloyd Triestino. E l'abilità e la rapidità nel ritrarre i personaggi, anche in diretta in TV in trasmissioni come per esempio *Tribuna politica*, penetrandone a fondo la personalità attraverso la magia dello sguardo, l'ha resa negli anni '70, '80 e '90 protagonista del mondo artistico romano e l'ha portata a una notorietà che ha superato i confini italiani.

Ha iniziato la propria attività artistica nella Roma degli anni Settanta, dove aveva aperto un ampio ed elegante studio. A Trieste ha effigiato il vescovo Bellomi, i sindaci Mario Franzil e Gianni Bartoli e vari presidenti del *Lloyd Triestino*. La Carella espone quindi con successo in tutto il mondo: da New York, a Madrid, a Casablanca. E a Roma due sale di Palazzo *Pignatelli* vengono intitolate a suo nome e hanno ospitato per molto tempo i suoi quadri. Altre opere sono collocate in collezioni pubbliche, quali l'*Accademia Burckhardt*, l'ambasciata di Bulgaria, la pinacoteca di Montecassino e, a Trieste, il Palazzo della Prefettura, il Lloyd Triestino, il Municipio, il Museo *Revoltella*, la Biblioteca Statale, Palazzo *Gopcevich* e l'Archivio di Stato. Recentemente ha esposto a Roma nelle sale di Castel Sant'Angelo e a Milano alla Galleria *Ars Italica*, presentata dal noto critico Rossana Bossaglia, che ha definito con entusiasmo la sua pittura personalissima. Nel capoluogo milanese le sue opere si trovano inoltre alla Galleria *No Vacancy*.

Mancata di recente, la Carella ha dipinto quasi fino all'ultimo. Nel 2011/2012 ha esposto con successo a Bruxelles in due rassegne da me curate all'*Ufficio di Collegamento della Regione Friuli Venezia Giulia* e nell'elegante spazio della *Banca Monte Paschi Belgio*. Da sottolineare che in mostra erano esposte soprattutto opere inedite, realizzate negli ultimi due anni e dedicate al nuovo filone espressivo adottato dall'artista dopo il ciclo trentennale di ritratti e dedicato prevalentemente ai paesaggi d'acqua e alle nature morte di vetri e di fiori.

In tale ambito la pittrice si è espressa con grande freschezza, dimostrando la capacità di mutare ed evolvere il proprio linguaggio in cicli diversi, qualità che caratterizza ogni vero artista.

(M. A.)

BRUNA DAUS MEDIN



WEBCAM

tecnica mista su tela di cm 43 x 53 - 2008

Nata a Trieste, ha approfondito e perfezionato nella sua città varie tecniche pittoriche apprese alla *Scuola Internazionale di Grafica* a Venezia. Ha quindi concentrato la propria ricerca sul linguaggio informale-astratto a Berlino e Bohelen sotto la guida del maestro Andreas Kramer. Le sue opere, presenti in collezioni private e pubbliche, sono polimateriche, dal tratto deciso e informale: eseguite su tela e carta Hammer, ritraggono paesaggi astratti, mantenendo una spiccata componente lirica. Tra le mostre collettive e personali vanno menzionate *Natura e scienza a Miramare* (Trieste 1997), quella allestita all'*Ufficio Storico della Marina Militare* (Venezia 1998) e *Creative synergy = energy* al *Centro di Fisica Teorica* di Trieste del 2006. Nello stesso anno vince il primo premio dell'autoritratto a Berlino.

Ha allestito numerose mostre personali, tra cui nel 2002 *Declinazioni di colori* al Circolo Culturale Panta Rhei di Trieste, nel 2006 *Nel segno del colore* alla Sala Comunale d'Arte di Tarvisio, *Qui e altrove* a Monaco di Baviera, *Il filo rosso* alla Comunale d'Arte di Trieste, nel 2007 *Dal segno all'emozione* al Caffè Stella Polare di Trieste, nel 2008 *Tracce* a Bohelen Turingia, *Oltre il colore: la sperimentazione corre sul filo* alla Galleria Bambic di Opicina (Ts) e *Gesto, segno, materia nel percorso di Bruna Daus* a Palazzo Veneziano a Malborghetto (Ud). Vive e lavora a Trieste.

(C.C.)

ELSA DELISE



SEGNI E TRASPARENZE

tecnica mista di cm 50 x 60 - 2016

Nata a Trieste, ha frequentato i corsi di Mario Bulfon all'*Associazione Artistica Regionale* di Trieste, avendo come insegnante il pittore Nino Perizi. Ha partecipato a varie rassegne e manifestazioni artistiche, concorsi ed ex-tempore sia a livello nazionale che internazionale in Austria, Slovenia e Croazia. Nell'arco della sua attività artistica ha collaborato con diverse sale d'arte, esponendo le proprie opere in varie città italiane.

Il suo linguaggio pittorico esprime un messaggio originale, emesso con discrezione tra giochi di trasparenze su un primo piano di luce bianco, nitido, eloquente. Il rigore della rappresentazione architettonica viene rielaborato con intensi interventi materici, sottolineati da improvvisi tagli di luce. Un mix omogeneo di cromatismo materico rileva particolari architettonici e scorci di vita, definiti anche attraverso evidenti simbologie allegoriche. Nelle sue opere più figurative induce al movimento attraverso l'insieme di figure che insinuano nel fruitore, con armonico equilibrio, il senso di una pensosa attesa.

Vive e lavora a Trieste.

(C.C.)

FULVIO DOT



FRAME

inchiostro e pastelli su cartone da imballo di cm 20 x 29 - 2016

Nato a Monfalcone (Go) nel 1956, diplomato all'Istituto Statale d'Arte "Max Fabiani" di Gorizia, completa successivamente il corso di laurea in architettura presso l'Università di Venezia. Nel 1976 allestisce la sua prima mostra personale.

Negli ultimi anni ha esposto in personale o in collettiva a: Pordenone, Trieste, Fiesole (Fi), Venezia, Milano, Barletta, Verona, Impruneta (Fi), Arco (Tn). E' stato presente negli *Art expo* di Bologna, Reggio Emilia, Padova e Pordenone.

Le sue opere sono state presentate al *Asia Contemporary Art Show* di Hong Kong e all' *Affordable Art Fair* di Shanghai.

Per un' azienda di Verona ha creato una linea di design per complementi d'arredo denominata *Easy by Fulvio Dot* e presentata alle fiere specialistiche di Francoforte, Valencia, Parigi e Milano.

Vive e lavora a Monfalcone (GO) con studio in Via Garibaldi, 43.

www.fulviidot.it

(C.C.)

GIOVANNI DUIZ



MOTIVO CARSICO

serigrafia di cm 46 x 62 - 1992

E' nato a Trieste il 31 maggio 1923. Dal 1958 ha allestito più di sessanta mostre personali a Trieste, in ambito regionale e in Austria, Belgio e Spagna. Ha partecipato a un centinaio di rassegne collettive in Italia e all'estero, meritando significativi riconoscimenti. Oltre che pittore, è anche grafico e caricaturista e ha illustrato diversi libri. E' autore del volume in dialetto *S'cenze triestine* edito da *Il Mercatino di Trieste* nel 1997. Hanno scritto di lui, tra gli altri, W. Abrami, R. Ambrosi, M. Bambic, S. Bossi, E. Braussard, S. Bellini, M. Lopez-Palacios, G. Montenero, E. Santese, A. Seri, P. Zovatto. Oltre che ovviamente alla caricatura, Giovanni Duiz si è dedicato anche a qualche tema di figura, legato per lo più a rievocazioni storiche. Ma egli oggi si dedica soprattutto a vedute urbane e a paesaggi con case. La composizione rigorosamente ritmica, la scansione volumetrica delle masse rientrano in una concezione metafisica, che i colori freschi e mattinali traducono nella dimensione di una fiaba incantata. In questi termini l'artista ha reso l'ambiente carsico, la città e, recentemente, una raccolta di vedute veneziane.

Vive e lavora a Trieste.

(S.R.M.)

CARLA FIOCCHI



LA VELA SCARLATA

olio su tela di cm 50 x 50 - 2016

Nasce a Monfalcone, dove fa le prime esperienze da autodidatta. Il suo percorso artistico prende avvio più in là negli anni con l'approdo alla *Libera Accademia di Cividale* e agli insegnamenti di Roberto Dolso, che la introduce alla coinvolgente esperienza della pittura *en plein air* (la varietà del paesaggio del Friuli-Venezia Giulia, lo stage nella travolgente luce della Provenza). Il suo modo di dipingere, che non segue mode né tendenze, si avvicina a quello post-impressionista. Le sue pennellate esprimono emozioni istantanee, libere da ricerca di effetti forzati. Le piace passare dall'amatissimo genere *en plein air* alla natura morta e a divagazioni ispirate dal momento. Partecipa a varie rassegne collettive e di gruppo, concorsi ed ex-tempore in Regione e fuori dai confini della stessa. Sue opere si trovano in collezioni private in Italia e all'estero.

Vive e lavora a Monfalcone (GO).

(C.C.)

HOLLY FURLANIS



ZUCCHE ED UVA

olio su faesite di cm 70 x 24 - 2004

Nata a New York nel 1930, ha mostrato la prima predisposizione all'arte quando frequentava il *Nobile Collegio delle Dimesse di Udine*. Si è formata come pittrice frequentando il Planetario delle Arti di Venezia e lo Studio di Roberto Joos a San Donà di Piave (VE). Holly Furlanis è socio fondatore dell'*Associazione Culturale Luigi Russolo di Portogruaro (VE)*. Si è fatta conoscere attraverso mostre personali e collettive di livello nazionale e internazionale, che l'hanno fatta apprezzare sia in Italia che in Giappone e negli Stati Uniti. Hanno scritto di lei, tra gli altri, R. Joos, S. R. Molesi e P. Rizzi.

La sua pittura è collocabile nell'ambito di un realismo essenzializzato e aperto a inflessioni naïve e metafisiche.

(S.R.M.)

PAOLO GUGLIELMO GIORIO



BAGLIORE

acrilico smalto e vetroresina su compensato di cm 42 x 70 - 2007

Scultore e pittore autodidatta, vive e opera a Trieste dove è nato nel 1951. Ha dietro a sé una lunga storia artistica, che lo ha portato a distinguersi nelle sue varie esposizioni sia in Italia che all'estero. Dopo un esordio sul filo della tradizione, ha trovato una tecnica particolare per collegare pittura e scultura. Lavora con la vetroresina o fiberglass, che elabora come materiale plastico morbido e successivamente fa asciugare mediante procedimenti di volta in volta diversi. Tale tecnica richiede grande abilità e competenza e va eseguita in ambienti ben aerati con dispositivi di protezione personali; inoltre, l'aggiunta di materiali di volta in volta diversi, metallici o altro, la rende ancor più complessa ed impegnativa: una sperimentazione, che si potrebbe definire *plastica* e che lo porta a distinguersi tra gli operatori nazionali ed internazionali.

La sua pittura raggiunge così un'atmosfera particolare, che egli stesso definisce diffusa e velata. Tra le numerose esposizioni personali e collettive: Castello di Seunica (Slovenia), Palazzo della RAS Trieste, Lignano Sabbiadoro (Udine), Casinò Velden (Austria), Padiglione Arac Trieste, Galleria EjesHot (Trieste), Slovenska Bistrica (Slovenia), Mostra del Paesaggio a Palazzo Costanzi Trieste, IX Biennale d'arte Giuliana, I° Salone d'autunno dell'Arte Triestina, Sala Comunale d'Arte di Trieste, Esposizione Internazionale di Scultura di Arzignano.

Lavora a Trieste.

(C.C.)

PAOLA MARTINELLA



CATTINARA

Acrilico su tela di cm 100 x 100 – 2002

Paola Martinella è nata a Coseano (UD) nel 1955. Impegnata con la pittura da quasi un trentennio, ha raggiunto la propria forma espressiva attraverso lo studio dei movimenti artistici contemporanei; ha inoltre frequentato vari corsi di disegno e di pittura che le hanno permesso di perfezionare la sua tecnica e nel contempo, determinare una propria poetica. Ha partecipato a mostre collettive e a vari concorsi di pittura dove è stata varie volte segnalata e premiata.

La sua maniera pittorica è per lo più caratterizzata dall'aniconicità. Stavolta, opportunamente orientata verso temi relativi all'ambiente triestino, l'artista si esprime nei termini di una vigorosa astrazione allusiva di gesto, segno e colore.

Ha partecipato a numerose mostre sia personali che collettive.

Vive e lavora a Tavagnacco (UD).

(S.R.M.)

NADJA MONCHERI



UNIVERSO

tecnica mista di cm 40 x 50 - 2002

Nasce a Trieste, dove fa le prime esperienze da autodidatta. Ha seguito corsi di ceramica con Renzo Ciullini e di disegno con Saverio Sorbise. Ha partecipato a molti *stages* di pittura tenuti da Nino Perizi nella Cava di Aurisina. Ha realizzato numerose mostre personali e partecipato a diverse rassegne collettive in Italia e all'estero. Sui suoi lavori hanno scritto vari critici d'arte italiani. Alcune sue opere si trovano in collezioni private in Italia e all'estero.

Vive e lavora a Trieste, Via Hermet 2.

njart02@yahoo.it

(C.C.)

CLAUDIO NEVYJEL



LA VERTICALE

olio su tela di cm 70 x 100 - 1999

Claudio Nevjyel nasce a Trieste nel 1939 e si diploma nel 1959 presso l'Istituto Statale d'Arte, potendosi avvalere del magistero di alcuni fra i più rappresentativi artisti triestini del secondo Novecento. Inizia quindi la sua attività espositiva dando, fin dagli inizi, la sua convinta adesione al Cenacolo Artistico Giovanile, e segnalandosi successivamente all'attenzione del pubblico e della critica nella prima metà degli anni '60. Nel 1964 si trasferisce nel Bellunese per svolgere la funzione di docente di Educazione Artistica nella scuola dell'obbligo che si protrarrà ininterrottamente per oltre un ventennio per concludersi nel 1986. In seguito Nevjyel incontra l'esigenza di esplorare varie possibilità espressive attraverso l'accostamento ad una pluralità di esperienze tecnico-linguistiche che vanno dall'incisione al mosaico, alla vetrata ed all'illustrazione, oltre alle periodiche applicazioni nel campo della grafica applicata e della decorazione pittorica.

Pur felicemente inserito nell'ambiente bellunese, Nevjyel non ha mai "dimenticato" la sua origine triestina e le sue radici culturali giungendo, ad un certo punto del suo percorso umano e professionale, ad avvertire il desiderio, quasi la necessità, di ristabilire un rapporto con la sua città natale e con chi ne rappresenta autenticamente la cultura figurativa contemporanea. In tale spirito l'artista si impegna quindi nella promozione di un'esperienza di collaborazione costituendo nel 1995 assieme ai pittori triestini Megi Pepeu, Enzo E. Mari e Tarcisio Postogna, il Gruppo QUADRA, tuttora attivo ed attualmente impegnato nell'allestimento a Trieste della sua ventesima esposizione.

Vive e lavora a Belluno in via Col di Salce, 123 - Tel. 0437/296261
(C.C.)

GIULIA NOLIANI PACOR



GIOCHI DI LUCE

olio su tela di cm 50 x 70 - 2005

Nata a Trieste il 29 settembre 1944. Ha ottenuto il diploma di Maestro d'Arte e di Magistero presso l'Istituto d'Arte di Trieste, studiando nella sezione arte tessile. Ottenuta l'abilitazione all'insegnamento, è stata docente di educazione artistica dal 1965 al 1994. Ha pure studiato ceramica sotto la guida di Renzo Ciullini e continua l'attività sotto la guida di Renata Damiani. Ha presentato mostre personali a livello regionale e nelle collettive ha esposto in Italia e all'estero, meritando importanti riconoscimenti. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Marianna Accerboni, Milko Bambic, Sergio Brossi, Claudio H. Martelli, Sergio R. Molesì, Giulio Montenero, Ferruccio Tassin. Partita all'inizio da una concezione di astrazione geometrica, legata all'esperienza del tessile, ha gradualmente movimentato la composizione lineare e introdotto nel dipinto valori tonali. In tal modo è pervenuta alla fase da lei denominata delle Magie, in cui viene restituito un paesaggio come luogo dell'anima e come piaga dolce e segreta di un mondo di sogno.

Vive e lavora a Trieste in via Tasso 3 – tel. 040425122, con studio in via Udine 35.

(S.R.M.)

MEGI PEPEU



IL LIMITE DEL CAMPO

tecnica mista di cm 45 x 35 - 2001

Nata a Trieste l'8 novembre 1940, si è diplomata nel 1959 con il primo gruppo di allievi dell'Istituto d'Arte di Trieste.

Pittrice, grafica, decoratrice, pubblicista ed illustratrice per l'infanzia, fin dagli inizi della sua carriera lavora per le grandi navi passeggeri, allestite in quegli anni a Trieste o Monfalcone. La sua attività espositiva inizia in varie collettive giovanili e prosegue poi con la costituzione del "Cenacolo Artistico Giovanile".

Nei primi anni Sessanta collabora con il Teatro Stabile di Trieste, successivamente, negli anni Settanta, partecipa ai concorsi per l'illustrazione di libri per l'infanzia, lavorando per case editrici quali Mursia, Rizzoli, Einaudi, Longanesi, etc.

Contemporaneamente si dedica anche alla grafica d'arte, seguita ed incoraggiata dall'artista Bruno Ponte, approfondendo le tecniche di puntasecca, acqua-tinta, maniera-nera, etc. dedicandosi anche agli ex-libris.

Negli anni Ottanta promuove e pubblicizza la fotografa friulana Tina Modotti, organizzando per lei varie mostre a livello italiano ed europeo. In seguito organizza scambi culturali con artisti dell'Est ed allestisce varie mostre collettive e personali.

Dal 1995 fa parte del gruppo Quadra, con cui realizza molte mostre sia all'estero che in Italia.

Vive e lavora a Trieste in via dell'Eremo, 10 - Tel. 040/946713

(C.C.)

FRANÇOIS PIERS



PORTO IN NORMANDIA

acquerello su carta - cm 27x35- 2007

François Piers nasce a Ostenda (Belgio, Fiandre) nel 1950, figlio di un farmacista del vecchio centro della città, vicino al quartiere dei pescatori. Ottiene la laurea in Giurisprudenza, Diritto economico e finanziario e un MBA; si forma sotto il profilo artistico ai corsi di disegno, scultura e pittura dell'Accademia di Belle Arti di Ostenda. Attivo nella società familiare di distribuzione di prodotti farmaceutici fino alla cessione a un gruppo tedesco, diventa giudice del Tribunale di commercio della stessa città e Vice Presidente dell'Assicurazione belga e mobilità del gruppo *Touring*. È Console Onorario della Tunisia nelle Fiandre occidentali da 25 anni.

Proseguendo nella sua formazione artistica, frequenta a Gand il gruppo dei *Jeudart* (da *jeudi d'art*, giovedì d'arte), nel cui ambito apprende la tecnica dell'acquerello. Con i membri di questo gruppo viaggia molto per trovare ispirazione per i suoi lavori in Toscana, Costa Azzurra, Baia della Somme (Francia del Nord), sulle chiatte di Parigi, a Muggia (Trieste), dipingendo en plein air, secondo un'abitudine inaugurata in Francia dagli Impressionisti nella seconda metà del 1800, per catturare e intridere i propri quadri di luce naturale.

Nel suo girovagare assieme ai colleghi artisti in Belgio, ritrova un vecchio amico che abita in Olanda a Retranchement, un piccolo villaggio vicino al confine con il Belgio, dove crea un gruppo di lavoro. Qui François scopre nuove tecniche e nuovi temi. I membri del gruppo usano riunirsi in un capannone di rigatteria e, poiché in olandese gli oggetti da rigattare sono chiamati brol, assumono ben presto il nome di *Brolistes*. Di tanto in tanto vanno a dipingere anche a casa Piers, nell'entroterra belga del paesino costiero di De Haan-Le Coq: al gruppo sono invitati a unirsi pure altri artisti locali e nasce così il gruppo dei *Coqart*.

Per quanto riguarda i suoi lavori successivi, Piers trae crescente ispirazione dai suoi frequenti viaggi in Tunisia.

Artista intuitivo e rapido, trova per anni nell'acquerello il proprio *medium* ideale, che gli consente di consegnare al fruitore un'interpretazione sapida e luminosa del reale: attraverso pochi tratti e un vivace cromatismo, sospeso spesso al limite della sensibilità *fauve*, il pittore belga interpreta la realtà umana e la natura riconducendosi ai parametri di un espressionismo figurativo, venato da un canto da un lieve sospiro neoromantico, dall'altro da un senso gioioso e luminoso del fluire della vita. Situazioni e attitudini che il suo pennello fissa sulla carta in modo frizzante e amabile, discostandosi in tal senso dall'angoscia propria, dell'espressionismo nordico in favore di una luce e di una propensione più simile all'espressionismo di matrice mediterranea, francese e italiana.

Atelier Low Land, Bredeweg 96 - B - 8421 De Haan (Belgio)

tel 0032 475311031

HYPERLINK "mailto:piersfrancois@gmail.com" piersfrancois@gmail.com

HYPERLINK "http://www.artfrancoispiers.com" www.artfrancoispiers.com

(M.A.)

MARTA POTENZIERI REALE



COLORI DELLA TOSCANA

olio su tela di cm 39 x 59 – 2007

Al primo colpo di pennello ho sentito la magia di quello straordinario mezzo di espressione che è la pittura. C'è qualcosa nei pigmenti dell'olio e dell'acrilico, ma soprattutto dell'acquerello, che non cessa mai di sorprendermi. La trasparenza ed il modo nel quale gli stessi si mescolano sono sempre un'incognita che può rovinare il tutto ma anche operare il miracolo. Dopo aver dipinto per molti anni dal vero, ora preferisco attingere dalle immagini dei tanti viaggi rimasti nella mia memoria. Usando colori forti e vivaci, cerco di riprodurre l'essenziale, ma scivolando così dal sostanziale verso una certa attrazione.

Marta Potenzieri Reale

Triestina, iniziò a dipingere verso la metà degli anni ottanta, utilizzando varie tecniche pittoriche sotto la guida dell'artista triestino Lido Dambrosi, ma prediligendo l'acquerello, che ha perfezionato per lunghi anni in Inghilterra al College di *West Dean* a Chichester, in Francia, in Spagna e in altri paesi.

L'interesse per la ricerca dell'essenziale l'ha spinto a sperimentare nuove forme artistiche che, attingendo alla memoria dei suoi tanti viaggi, fondono realtà e sogno attraverso l'uso di tecniche miste, in cui però l'acquerello è spesso preponderante.

Da anni si è appassionata anche all'applicazione della filosofia Zen alla sua arte, usando chine indiane e una penna di bambù e lasciando che la natura stessa del soggetto – prevalentemente fiori e paesaggi - che ha interiorizzato, guidi la sua mano nel disegno e nell'impostazione iniziale della *forma*.

In questa mostra espone un dipinto che interpreta con delicata intuizione il paesaggio toscano.

Ha partecipato a varie esposizioni personali a Roma, Venezia, Salisburgo, Klagenfurt e a un centinaio di collettive, tra cui quella allestita a Parigi nei Saloni del *Grand Palais* per la manifestazione *Art and Capital*, cui è invitata annualmente come socia. Tra i vari riconoscimenti vanno menzionati il 1° premio al Concorso Nazionale per l'acquerello ospitato agli *Arsenali Storici* di Amalfi.

Vive e lavora a Trieste in via Lazzaretto Vecchio 4.

tel. 0039 3391309091

(M.A.)

ALICE PSACAROPULO



FIGURA SEDUTA

olio su tela di cm 39 x 54 - (negli anni 50)

Nata a Trieste nel 1921, è laureata in lettere classiche e ha insegnato storia dell'arte a Trieste, Udine e Venezia. I suoi corsi di pittura presso l'Università Popolare di Trieste sono stati il luogo e il tempo della formazione di molti artisti locali, mentre i suoi attuali interventi presso l'Università della Terza Età sono preziose occasioni per conoscere gli artisti operanti in città. Formatasi alla prestigiosa scuola di Felice Casorati, all'Accademia Albertina di Torino, è stata presente alla storica Biennale di Venezia del 1948 e ha allestito mostre personali e partecipato a collettive in gran numero e di qualità in Italia e all'estero. Si è pure dedicata con grande successo alla decorazione navale e ha eseguito il soffitto con l'Assunzione della Vergine nella Chiesa Parrocchiale di Cessalto (Tv). La lezione casoratiana si è presto evoluta in un personale espressionismo e postcubismo, per approdare, negli anni sessanta, ad un'arte fantastica e surreale, allusiva al mistero organico e psichico.

Dopo un viaggio in Honduras e dopo l'esperienza dell'arte sacra di Cessalto, l'artista ha messo a punto un abbreviato realismo, portatore di ricordi cubisti, espressionisti e surreali. Tale peculiare maniera si è applicata al tema della musicalità e alla restituzione del mitico mondo dell'arcaismo greco. Nell'anno 2000 il Comune di Trieste le ha dedicato una grande mostra antologica nella *Sala Veruda* di Palazzo Costanzi e recentemente è stata pubblicata una ponderosa monografia a cura di Sergio R.Molesi. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Marianna Accerboni, Silvio Benco, Silvio Bronzi, Sergio Bossi, Luciano Budigna, Luigi Danelutti, Gillo Dorfles, Angelo Dragone, Albino Galvano, Decio Gioseffi, Sigfrido Maovaz, Claudio H. Martelli, Carlo Milic, Sergio R. Molesi, Giulio Montenero, Roberta Perfetti, Marina Poggi, Laura Safred, Camillo Semenzato, Marcello Venturoli e inoltre Isabel Lopez Perucha su *Critica de Arte* (Madrid).

Vive e lavora a Trieste.

(S.R.M.)

RYABKIN SVYATOSLAV



PINK CLOUDS AS KITTENS

olio su tela di cm 90 x 75 - 2009

E' nato nel 1965 a Zhytomir in Ucraina, ancora ai tempi dell'Unione Sovietica e, strano ma vero, ha avuto una formazione universitaria scientifica.

L'arte è entrata però nella sua vita abbastanza presto, non appena ha iniziato a vivere assieme alla moglie pittrice: il loro era praticamente uno studio di un artista più che un appartamento. Svyatoslav, Slava per gli amici, attorniato da pennelli, colori vari, tele etc., provava dapprima a dipingere a pastello, quindi ad olio e passo dopo passo l'arte lo affascinava sempre di più, anche dopo la separazione dalla moglie, tanto che la pittura diventava il suo lavoro.

Dal 1996, con l'Ucraina stato indipendente da qualche anno, l'artista Ryabkin iniziava ad organizzare le sue prime esposizioni nelle città di Kiev e di Karkhov, col risultato che alcune delle sue opere incontravano anche l'interesse di clienti stranieri.

Dal 2008 purtroppo l'Ucraina conosce una crisi profonda ed anche la vita dell'artista Ryabkin è diventata più difficile, anche se, grazie a qualche amico mecenate, le sue opere continuano ad essere vendute anche all'estero.

I suoi quadri fanno parte di collezioni private in diversi paesi del mondo (in Italia, in Russia, in Ucraina, in Inghilterra, in Germania, in Uzbekistan, in Azerbaijan, in Irlanda, negli Stati Uniti, nella Repubblica Ceca etc...)

L'artista lavora e vive in Ucraina nella cittadina termale di Mirgorod.

(E.S.)

CARLO SINI



TRAMONTO CALIFORNIANO

olio su tela di cm. 80 x 40 – 1998

E' nato a Milano il 21 aprile 1933. Con un percorso artistico autonomo e solitario ha perseguito una ricerca personale nel campo della pittura realistica. Ha presentato mostre personali ed ha partecipato a rassegne collettive in Italia e all'estero, facendosi apprezzare in paesi diversi come la Francia e la Slovacchia.

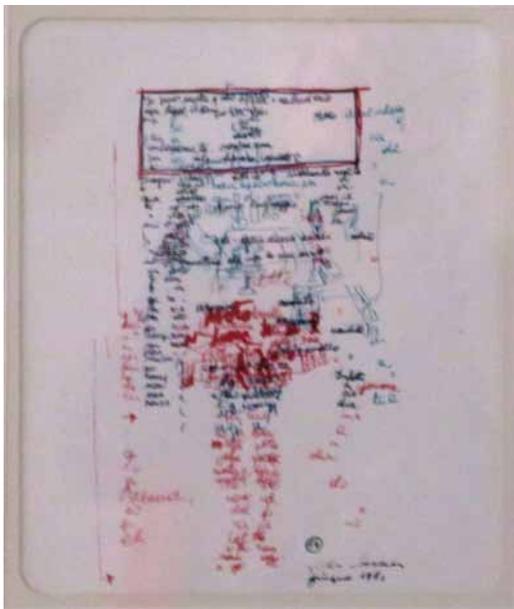
Hanno scritto di lui, tra gli altri, L. Ciotti, A. del Bono, A. N. Klamer, G. Meretti, S. R. Molesì, V. Pessina, O. Puglisi, M. Portalupi, L. Vecchi.

La sua pittura, prevalentemente orientata ad esiti postimpressionistici, talora si presenta in modi costruttivi e tal altra persegue una sorta di abbreviato espressionismo, particolarmente evidente nella fase più recente del suo lavoro.

Vive e lavora a Milano.

(S.R.M.)

ERIKA STOCKER MICHELI



ICONA PERSONALE DI UNA SCRITTRICE D'ARTE

foto riproduzione da lucido originale di cm 25 x 25 – 1981

Foto di Giampaolo Viti

E' nata a Linz Donau (Austria). Durante gli studi all'Accademia di Belle Arti di Vienna, seguendo i corsi di Fritz Wotruba, si è applicata anche alla filosofia, alla linguistica e alla medicina. In quel periodo partecipò al movimento d'avanguardia del Wiener Aktionismus e tenne contatti con gli artisti austriaci più innovatori. Trasferitasi a Trieste alla fine degli anni cinquanta divenne prezioso tramite tra la cultura artistica italiana e le correnti d'avanguardia austriache, ponendosi anche come promotrice di numerosi eventi artistici e basti ricordare la festa della Riappropriazione Urbana, tenutasi a Muggia nel 1977 e che ebbe vasta risonanza a livello europeo. Nel suo lungo e articolato percorso artistico ha fatto esperienze dell'informale, del materico, dello spazialismo, si è dedicata alla performance e all'installazione, fino a pervenire ad un particolare collegamento tra medicina e pittura. Si tratta delle cosiddette Icone Personali, con cui l'artista, con la collaborazione grafico-pittorica del fruitore, indaga le condizioni dell'interlocutore, al fine di instaurare con l'ausilio dell'arte uno stato di benessere psicofisico. Tale metodologia è stata presentata al Simposio della Società Internazionale di Semiotica di Vienna a cui Erika Stocker Micheli è consociata. Da vari anni si dedica alla danza etnica e agli eventi spettacolari vissuti dai partecipanti come liberatoria esperienza estetica di comunicazione interpersonale. Ha allestito mostre personali e partecipato a rassegne collettive in Italia, Austria e Germania. Hanno scritto di lei, tra gli altri, U. Bernhart, E. Bertochi, M. Campitelli, A. Castelpietra, F. Conz, G. Gabrieli, P. Lloyd, S. Marseiller, S. R. Moles, G. Montenero, S. Orienti, L. Vergine, R. Vidali.

Vive e lavora a Muggia (TS).

(S.R.M.)

ROBERTO TIGELLI



“OMAGGIO A TRIESTE – VISIONI DI UOMINI E DONNE”

tecnica mista su tela di cm 30 x 30 - 200

La ricerca artistica di Tigelli s'identifica in un itinerario contemporaneo, che approfondisce il rapporto dialettico tra l'intimo sentire e le pulsioni suscitate dal mondo naturale attraverso l'uso molto sapiente delle tecniche pittoriche e delle velature appreso all'Istituto d'Arte di Trieste sotto la guida di Dino Predonzani e di Miela Reina, che aveva saputo mediare il gusto Secession, l'espressionismo e l'informale con una ricca libertà espressiva aperta a ogni sperimentazione.

Di origine mitteleuropea, Tigelli, il cui cognome originario è Tichtl de Tutzingen (dalla città bavarese di Tutzing), va a bottega appena tredicenne dallo zio Umberto Goos, che si era formato all'Accademia delle Belle Arti di Vienna, e viene così a contatto con il lessico secessionista e con l'avanguardia espressionista di Kokoschka. Approfondisce successivamente le tecniche pittoriche a Venezia, dove apprende la raffinata sensibilità materica e compositiva di Bruno Saetti e le suggestioni poetiche, astratto-figurali, di Carmelo Zotti. Ha la fortuna di vivere a Venezia, quando la città è da poco divenuta uno dei centri propulsori di un rinnovato sperimentalismo, grazie alla presenza di De Pisis e di Marini, del Fronte Nuovo delle Arti, prima espressione dell'avanguardia italiana del dopoguerra. E grazie anche alla riapertura della Biennale, che coopterà a Venezia artisti e intellettuali di tutto il mondo, e al trasferimento in laguna dagli Stati Uniti della collezione di Peggy Guggenheim, fulcro di importanti rapporti con l'avanguardia d'oltreoceano, da Gorky, a Pollock, a Tobey. E, alle influenze mitteleuropee e dell'avanguardia internazionale, si accostano naturalmente, nella pittura di Tigelli, le vivide impressioni luministiche del Tiepolo e della Scuola veneta. Alla padronanza delle tecniche del mestiere di pittore, peculiarità oggi non molto comune, egli accompagna altresì un'originale e libera fantasia creativa e un'intensa sensibilità cromatica, che gli consentono felici e originali assemblaggi con collage di immagini figurative, che le frequenti e abili velature intridono di luce.

Dopo un'iniziale rappresentazione organica, simbolista e surreale della natura, ispirata anche dal problema ecologico (1973 - '86), l'artista ha abbandonato l'olio per elaborare tecniche miste realizzate, oltre che con il pennello, anche con le spugne, la garza, la sabbia e altri mezzi, dipingendo spesso con le mani. Ed ecco la serie delle Porte e delle Dune (1987 - 1993/4), dopo le quali e fino a oggi assistiamo a un'ulteriore evoluzione verso la libertà del gesto pittorico e a un'ancor più accentuata sensibilità luministica, che sfocia nelle Acque e nei Sentieri d'inclinazione neoromantica, in cui, con gesto largo e irruente, ma equilibrato nell'ambito della dinamica pittorica, l'artista raccorda, una volta di più, la realtà al sogno.

(M.A.)

FABRIZIO VASCOTTO



RICHIESTA D'AIUTO

acrilici di cm 100 x 70 – 2008

Nato a Trieste nel 1966, autodidatta, ha iniziato a cogliere lo stimolo della creatività attraverso la realizzazione di mosaici in ceramica.

La sua è una pittura informale, che dimostra una foga inconsueta, applicata a un'operatività intrisa di ipersensibilità per il rapporto segno-colore e degna di particolare interesse. Quella che esprime l'artista, non è un'aneddotica di comodo, bensì la capacità di coniugare al pensiero e alla tecnica lo slancio poetico. Il suo vivace cromatismo rivela entusiasmo e *joie de vivre* e lo conduce verso nuove, affascinanti avventure pittoriche informali, quali per esempio la rassegna *Astratto contemporaneo a Firenze*. Talento non comune, Vascotto rappresenta una lezione di vita positiva in un ambito ricco di fermenti artistico-culturali.

Lavora a Trieste in via Cesare Battisti n.13 - cell. 339-6243951

(M.A.)

LIVIO ZOPPOLATO



BARCHE NEL QUARNERO

tecnica mista di cm 60 x 70 – 2016

Nato a Buie d'Istria il 18 novembre 1944, ha studiato con Vittorio Cossutta e ha frequentato i corsi della Scuola Libera dell'Acquaforte *Carlo Sbisà* di Trieste. Oltre ad aver partecipato a importanti rassegne collettive, ha allestito numerose personali a livello regionale e, all'estero, in Austria, Croazia e Slovenia. Hanno scritto di lui, tra gli altri, Marianna Accerboni, Lilia Ambrosi, Milko Bambic, Toni Biloslav, Sergio Brossi, Lorella Limoncin Toth, Claudio H. Martelli, Sergio R. Molesi, Luciano Padovese, Emilio Primossi, Laura Safred, Enio Steidler. Livio Zoppolato ha costantemente inteso la materia cromatica quale campo di azione espressiva. Da sempre affascinato dalla fisicità informale del muro, l'artista ha utilizzato il segno quale fermentante e organica possibilità di immergersi nella materia cromatica e colloquiare intrepidamente con essa. La parete cromatica, non senza un brivido inquietante di timbro fantastico, diviene così una sorta di plaga psichica del profondo da cui affiorano segni allusivi e frammenti di immagine. Il dipinto presente in questa mostra è stato presentato nella personale al *Circolo delle Generali di Trieste* nel 2000.

Vive e lavora a Trieste.

(C.C.)

SERENA ZORS BREUER



VERSO OUEST

mista di cm 37 x 27 - 2015

Serena Zors Breuer nasce a Trieste, che lascia poco più che ventenne per Monaco di Baviera, dove tuttora vive e opera. Sin da giovanissima si dedica allo studio del disegno e della pittura, realizzando lavori di gusto naïf. Nel 1980 a Monaco apprende l'arte del vetro secondo la tecnica Tiffany. Dal 1985, per 12 anni realizza su proprio design, indipendentemente dallo studio Liebl, vetri in stile Tiffany, oggetti, lampade e vetrate che, esposti in numerose mostre, riscuotono grande consenso e la portano anche a lavorare per arredamenti d'interni. Dal '91 ha esposto ripetutamente con successo a Trieste, Venezia e Monaco. In occasione di una personale allo Spazio Arte Vinissimo della capitale bavarese, il presidente dell'Azienda Autonoma di Turismo di Trieste, Alvisè Barison, giunto appositamente dal capoluogo giuliano, le conferisce la Medaglia al Merito per gli Italiani all'estero. Ispirati dai suoi dipinti, il grande scrittore e saggista Khaled Fouad Allam, editorialista de Il Sole 24 Ore e autore de Il Jihadista della porta accanto, ha scritto la favola *Il mistero della bambina e dell'albero*, e il compositore Silvio Donati ha composto dei brani musicali. Nel giugno 2015, nell'ambito del prestigioso Concorso Internazionale di pittura Dario Mulisch, ha ricevuto il premio della Regione FVG.

Serena Zors Breuer - scrive Marianna Accerboni - è un'artista semplice e complessa al tempo stesso: semplice per i temi trattati, giocosi, simbolici, colorati, allegri, ma complessa per l'universo molteplice e simbolico che sottende le sue articolate e vivaci composizioni, che nella scultura sembrano invece trovare un momento di pace e di riflessione.

Da un canto compare un entusiasmo istintivo e vitale, a volte quasi infantile, verso il mondo e i suoi segreti, dall'altro l'intuizione quasi fatale di una donna che dell'esistenza sa cogliere, interpretare e descrivere l'elemento irrazionale e magico, rifugiandosi nel sogno e in un mondo irreali e fatati per fuggire il male e per esprimere il proprio bisogno di libertà; ma anche per donare al fruitore un attimo di magica bellezza, di divertissement e di onirica speranza, distraendolo da un universo tecnologico e spesso intriso di solitudine.

Vive e opera a Monaco di Baviera e Trieste
Tristanstrasse 2 - 80804 MÜNCHEN · D - +49 89 36109987, +49 179 2983633
Via Cereria 12 - 34123 TRIESTE · ITALIA - +39 040 301580
serena.zors@gmail.com
serenazors.de
(M.A.)

DICIASSETTESIMA EDIZIONE DELLA MOSTRA

La bellezza per la bontà, l'arte aiuta la vita

A FAVORE DEL PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE ONLUS

quest'anno ospitata a Duino e a Trieste con inaugurazione:
alle ore 11.00 sabato 29 ottobre 2016 Castello di Duino (TS)
alle ore 18.00 lunedì 16 novembre 2016 Sala del Giubileo riva 3 Novembre 9 (TS)

Presentazione critica dell'Arch. Marianna Accerboni.

Per meglio promuovere le offerte di beneficenza, nel periodo di apertura della mostra, sia a Duino che a Trieste, da quest'anno anche via internet, saranno raccolte adesioni che verranno confermate al più alto offerente il giorno di chiusura dell'esposizione.

Il ricavato delle offerte delle opere, generosamente messe a disposizione dagli autori e riprodotte in catalogo, sarà devoluto al "Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus" i cui dirigenti saranno presenti alla vernice nelle due sedi.

CASTELLO DI DUINO - 34013 DUINO

Dal 29 ottobre al 13 novembre 2016

Orari di apertura del Castello

SALA DEL GIUBILEO DI TRIESTE – Riva 3 Novembre, 9

Dal 16 al 27 novembre 2016

Orario: 11.00 –13.00 e 16.30 – 19.30

Questo catalogo è gratuito ed è disponibile nelle sedi espositive.

Si ringraziano:

L.L.A.S.S. I PRINCIPI DELLA TORRE E TASSO, la COMUNITA' GRECO-ORIENTALE di Trieste, la METALGALANTE SpA, la MEZZOCORONA ScA, la NANTOCLEANTECH SpA

